

Il rapporto/1

Case, alberghi e industrie La metà delle coste italiane è stata cementificata

ROMA

Quasi 3.300 chilometri di paesaggi trasformati da case, alberghi, palazzi, porti e industrie, pari al 51% del totale delle coste italiane. Metà dello stivale che s'affaccia sul mare è impietrito, cementificato. Con alcune Regioni che raggiungono situazioni incredibili: Aruzzo e Lazio, dove si supera il 63%, la Liguria col 64%, la Calabria col 65%. È questa la fotografia scattata da Legambiente e che viene raccontata nel libro "Vista mare. La trasformazione del paesaggio italiani costieri". Si tratta di una ricerca approfondita delle aree costiere e che, con analisi fotografiche e numeriche e contributi scritti, fa il punto sugli oltre 6mila chilometri di costa. Un viaggio fotografico, regione per regione, per vedere, attraverso una serie di scatti satellitari ravvicinati, come è cambiata la costa e come il cemento, nel corso di questi an-

ni, abbia deliberatamente invaso i litorali anche in barba alla Legge Galasso in materia di tutela paesaggistica, approvata nel 1985 e che prevede un vincolo di tutela per le aree costiere fino a 300 metri dalla linea di costa.

Da allora, nonostante la legge in questione, sono stati trasformati 302 chilometri di coste, con una media di 13 km all'anno "consumati" dal cemento, cioè 48 metri al giorno. In questi anni sono solo tre le Regioni (Puglia, Toscana e Sardegna) dove sono entrati in vigore Piani paesaggistici che davvero tutelano i territori costieri. Tra le regioni più devastate dal cemento tra il 1988 e il 2012, ci sono quelle del sud e centro Italia: la Sicilia con 65 km cementificati, il Lazio con 41 e la Campania con 29 chilometri.

Certo, ci sono anche storie a lieto fine: ad esempio a Bari nel 1999 chi volge-

Sud vedeva un enorme edificio di 11 piani ortogonale al mare. Oggi l'ecomostro di Punta Perotti non c'è più e al posto di quell'edificio si trova la frequentatissima spiaggia urbana di "Pane e Pomodoro". Nella lista degli ecomostri abbattuti ci sono anche l'Hotel Fuenti a Vietri sul Mare, il Villaggio Coppola a Castelvoturno, gli "scheletroni" di Palmaria e Alimuri. E vittorie nel campo della tutela delle coste sono la spiaggia dei Conigli a Lampedusa (ben gestita, libera dalle auto, dove le tartarughe Caretta caretta depositano le uova) e quella del Poetto a Cagliari, alle cui spalle non si trova più uno stagno degradato ma il Parco di Molentargius comprendente le Saline che ospitano colonie di migliaia di fenicotteri nidificanti. Ma sono casi sporadici, «serve fare di più» è il monito severo di Legambiente.



Peso: 12%